

JOB SHADOWING 27 – 29 APRILE 2026

Scuola dell'Infanzia "Auditori" Barcellona

Introduzione

Dal 27 al 29 aprile 2026 ho partecipato all'attività di job shadowing messa a disposizione dal nostro istituto che mi ha dato la possibilità di poter visitare un'altra scuola e confrontare, osservandone peculiarità e differenze, pratiche educative europee.

L'obiettivo principale di questa esperienza è stata l'osservazione diretta dell'organizzazione, degli spazi, delle metodologie didattiche adottate e dei materiali utilizzati all'interno della scuola.

Durante i tre giorni di permanenza all'interno della scuola, ho avuto la possibilità di assistere a diversi momenti della giornata e anche di relazionarmi con bambini di diverse fasce d'età.

Giorno 1

Durante il primo giorno, sono stata accolta dalla dirigente dell'istituto, Eva Martin, che mi ha mostrato brevemente la struttura della scuola e mi ha poi presentato alla referente della scuola dell'infanzia, la maestra Laura, che mi ha poi seguita durante tutto il percorso con professionalità e disponibilità.

Ciò che mi ha colpito fin da subito, è stata la grandezza degli spazi e l'organizzazione delle classi. La scuola ha una struttura molto nuova, aperta solo dal 2018 e presenta pertanto caratteristiche e comfort che permettono a bambini e insegnanti di poter vivere al meglio la giornata scolastica.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, le classi sono tutte omogenee e i bambini sono divisi in due sezioni per ogni fascia d'età. Le classi dei bambini di tre anni si trovano al piano terra, mentre quelle dei bambini di quattro e cinque anni si trovano al primo piano. All'interno dello stesso istituto, si trovano anche le classi di scuola primaria, ai piani ancora superiori.

Come prima attività, ho avuto modo di osservare l'accoglienza e la routine di una classe di bambini di cinque anni; al mattino l'ingresso è per tutti alle ore 9 e i genitori hanno la possibilità di restare in classe con i bambini fino alle 9:30, questo per garantire loro un ingresso che sia il più sereno possibile e per dare ai bambini le dovute attenzioni in un momento della giornata così importante.

Le due classi che hanno bambini della stessa età, hanno una porta scorrevole che durante l'ingresso resta aperta per dar modo ai bambini di esplorare tutti gli spazi a disposizione. Le singole classi, che sono molto grandi, hanno pochi tavoli, tanto materiale destrutturato e angoli ben definiti, predisposti dalle insegnanti ogni mattina in base alle attività che sono state programmate ad inizio anno. I bambini non possiedono materiale di consumo personale, ma tutto ciò che utilizzano è messo in comune, in più, pur avendo a disposizione l'intera sezione e tutto ciò che vi è al suo interno, i bambini utilizzano solo quello che viene allestito dalle insegnanti, senza attingere ad altro materiale o ad altri giochi e scelgono liberamente che tipo di attività fare.

Dopo l'osservazione del mattino, ho fatto il giro della scuola insieme alla mia referente Laura, che mi ha mostrato come è strutturata la scuola, come vengono organizzate le attività settimanalmente e dove vengono tenuti i materiali a cui le maestre attingono per allestire le classi, in base alle diverse fasce d'età.

Nel pomeriggio ho assistito a due lezioni con il gruppo di bambini di quattro anni; la prima lezione riguardava l'ambito linguistico e la seconda riguardava l'ambito musicale. Le ore di lezione sono composte da 45 minuti ciascuna e i bambini si spostano nelle diverse sezioni accompagnati dall'insegnante di riferimento che si occupa di quell'ambito particolare. Durante la lezione linguistica, i bambini hanno giocato a fare le rime, dapprima solo con una parola da accoppiare data dalla maestra, poi invitando i bambini a pensare ad una frase, inventata completamente da loro oppure data dalla maestra e da completare. Ogni trimestre i bambini imparano una poesia sulla stagione di riferimento; man mano che passano i mesi poi, la poesia aumenta di lunghezza e viene aggiunta una strofa, per aumentare il grado di difficoltà.

La lezione di musica invece si è svolta in vari step: prima i bambini hanno cantato delle canzoni tutti insieme, poi la maestra gli ha fatto conoscere e suonare a turno uno strumento il "latin percussion", infine i bambini hanno fatto il gioco delle statue con la musica che si interrompeva e loro che dovevano restare fermi immobili fino alla sua ripresa.

Giorno 2

Nella mattinata del secondo giorno ho assistito alle attività di apprendimento in autonomia del gruppo dei bambini di tre anni. Le classi come sempre sono state preparate preventivamente dalle maestre che hanno allestito angoli differenti con varie attività come gioco simbolico, attività logiche, attività matematiche o di conteggio e attività linguistiche. I bambini scelgono autonomamente dove giocare e si muovono in tutti gli spazi in maniera ordinata e composta, ruotando a turno nei vari angoli della sezione. Mi ha molto colpita il fatto che tutti i bambini sapessero riconoscere il loro nome scritto e anche quello dei loro compagni, tramite un'attività di accoppiamento con le lettere magnetiche e i nomi stampati e plastificati.

Dopo le attività del mattino, la routine e la merenda, tutti i bambini escono in giardino per giocare, tutti i giorni, sia al mattino che dopo pranzo. Durante il pranzo, i bambini si recano in refettorio con degli educatori che restano con loro durante tutto il tempo, dalle 12:30 alle 15. In questo lasso di tempo, gli insegnanti si dedicano ad attività di programmazione, ai collegi, ai colloqui o alle riunioni con i genitori e al pranzo.

Dopo l'uscita in giardino, siamo rientrati con i bambini alle 11:45 ed io ho assistito all'attività effettuata nell'atelier con il gruppo di bambini di cinque anni. La stanza adibita ad atelier è anch'essa molto grande e divisa in diversi spazi dove i bambini possono sperimentare tecniche e tipologie di lavoro differenti.

All'ingresso dell'aula c'è, poco dopo l'entrata un tavolo con delle strisce di carta colorata disposte in due contenitori, un altro contenitore con dei cartoncini neri e rotolini di scotch colorato di 6 colori differenti. Qui i bambini hanno la possibilità di creare e costruire delle piccole sculture di carta in 3D utilizzando i materiali sopra descritti e modellando a loro piacimento le strisce di carta sopra il cartoncino. Ne sono risultate delle creazioni molto originali e fantasiose che hanno dato spazio a tutta la loro inventiva.

C'era poi allestito un altro tavolo con delle piccole vaschette, dei pennelli messi in barattolini con tempera liquida, dei contagocce posti in altri barattolini con altri colori, pennarelli a punta fine e cartoncini di carta bianca. Ogni bambino era libero di disegnare e dipingere ciò che desiderava con i colori e la tecnica che preferiva, senza indicazioni di alcun genere da parte dell'insegnante. Al termine del lavoro, lo riponeva poi su uno stendibiancheria adibito ad asciugare dipinti.

Altre postazioni all'interno dell'atelier erano: un tappetone rotondo su cui creare dei mandala effimeri con materiali di legno di varie forme e colori; un tavolo circolare dove era posta della creta, con materiali per modellare e perline di varie forme e colori da poter incastrare; un tavolo con dei buchi in cui incastrare dei bastoncini e poter costruire una sorta di geopiano disponendo poi gli elastici messi in un contenitore, tra i bastoncini colorati; un pannello in legno molto grande, con una corda posta da un capo all'altro della parete su cui appendere fogli per dipingere in verticale con tempere, pennelli, stampini, spugnette e altro materiale. Anche qui, i bambini possono muoversi nello spazio come preferiscono, a patto di non disturbare i compagni e di trovare posto nella postazione che vorrebbero utilizzare.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo e il giardino, ho seguito il gruppo di bambini di quattro anni nell'aula adibita a spazio psicomotorio. Qui c'erano non molti materiali, ma tutto ciò che era stato allestito permetteva ai bambini di mettersi alla prova con le proprie capacità di equilibrio, stabilità e coordinazione. L'aula non era eccessivamente grande, ma tutto il materiale messo a disposizione era molto ben distribuito nello spazio. Inoltre la stanza aveva una porta che dava direttamente sul giardino, nella parte strutturata con manto morbido, dove i bambini potevano sperimentare l'utilizzo di ulteriori materiali. Ogni bambino utilizzava la stanza a proprio piacimento, sempre rispettando le regole, senza aver paura di affrontare anche gli attrezzi apparentemente più impegnativi o pericolosi. Al termine del tempo a disposizione per il gioco libero, i bambini hanno aiutato le maestre a riordinare tutto il materiale e poi è stato dato loro (solo a chi voleva) un foglio con un pennarello per poter fare un disegno libero, il tutto accompagnato da un sottofondo musicale rilassante.

Ogni attività che ho osservato iniziava e terminava con il circle time, all'inizio per ricordare ai bambini le regole specifiche di quella stanza o per spiegare loro come utilizzare i materiali; alla fine per dare ai bambini la possibilità di staccare e di analizzare cosa avevano appena concluso, prima di dedicarsi all'attività successiva.

Giorno 3

Durante il terzo ed ultimo giorno, ho avuto la possibilità di sfruttare soltanto la mattinata per poter effettuare le osservazioni, in quanto poi ci siamo dovute recare per tempo in aeroporto per far ritorno in Italia.

Ho trascorso la prima metà della mattinata con i bambini di quattro anni durante l'accoglienza, la routine e la merenda, poi, dopo il giardino, mi sono spostata con i bambini di cinque anni nel laboratorio detto "Sentim", che riguarda l'esplorazione dei 5 sensi attraverso attività e materiali differenti.

La stanza era divisa in 5 spazi differenti, ognuno adibito ad uno dei 5 sensi.

Per quanto riguarda l'osservazione, c'erano disposti su un tavolo, in un contenitore a scomparti, vari minerali con una scheda raffigurante l'immagine corrispondente che i bambini dovevano appaiare correttamente. C'erano anche a disposizione dei bambini delle lenti di ingrandimento, per osservare i dettagli di ciascun minerale.

C'era poi allestito a terra, leggermente rialzato, l'ambiente naturale, un ecosistema creato ad hoc con animali e materiali naturali, che le maestre cambiano ogni due – tre mesi, sia come ambientazione che come animali. L'ecosistema che ho osservato io era quello della fattoria e la maestra ha spiegato ai bambini come utilizzare lo spazio, invitandoli però anche a riflettere e porsi domande in merito a ciò che contiene una fattoria, a cosa mangia ogni singolo animale e a cosa possono servire paglia e grano nella vita di tutti i giorni.

In un altro angolo dell'aula c'era lo spazio per gli ingranaggi, in cui i bambini potevano creare e trovare un modo per far muovere le ruote degli ingranaggi incastrandoli tra loro, senza utilizzare le mani per farli girare, ma incastrando manopole e manovelle nel modo corretto e appropriato.

Nella parte dedicata all'olfatto, era allestita una grande vasca di legno con dentro scodelle e cucchiari in legno che servivano a travasare il miscuglio di semi vari e fiori di lavanda (che poi vengono cambiati una volta al mese) e che danno un odore caratteristico.

In un altro tavolo poco distante c'era un'altra vasca di legno contenente diversi colini di misure e spessori differenti, dosatori di sale e zucchero, mestoli in metallo e scola pasta che servivano a far passare la sabbia attraverso e verificare le differenze di velocità nella discesa e notare poi quali sono i residui che restavano nel colino.

Per quanto riguarda la parte tattile, su un tappeto c'erano dei sacchetti di stoffa contenenti varie forme. I sacchetti erano appaiati per colore a due a due e i bambini dovevano appaiare le forme uguali infilando dentro la mano, ad occhi chiusi o con l'utilizzo di una benda e utilizzando solo il tatto per riconoscerle.

Una caratteristica che ho molto apprezzato e che ho notato essere presente in quasi tutte le aule, è stata la presenza di libri e albi illustrati attinenti gli oggetti o gli argomenti che sono esposti all'interno della stanza attraverso i materiali o i giochi presenti. In questo modo si dà la possibilità ai bambini di approfondire le proprie conoscenze e stimolare la loro curiosità attraverso la lettura e l'ascolto di storie confacenti ciò che in concreto sperimentano con la manipolazione.

Conclusioni

Questa esperienza di approfondimento professionale a Barcellona è stata davvero molto interessante, in quanto mi ha permesso di poter verificare quali e quante differenze ci siano tra i modelli educativi spagnolo e italiano. Credo che alcune cose possano essere portate e proposte anche nelle nostre scuole, ma molte altre, più innovative e funzionali per i bambini, invece no, perché il sistema educativo italiano statale, a mio avviso, resta ancora troppo radicato a tradizioni obsolete che lasciano poco spazio a materiali naturali e destrutturati che permettono ai bambini di sviluppare creatività e capacità di costruzione e logica in autonomia.

L'accoglienza di tutto il personale, in primis della dirigente, è stata ottima e la mia referente Laura si è dimostrata molto competente nel suo ruolo e tanto disponibile anche nelle spiegazioni del funzionamento della scuola.



Co-funded by the
European Union

È un'esperienza che consiglio a tutte le colleghe che hanno voglia di mettersi in discussione come insegnanti e che vogliono approfondire questo meraviglioso mondo che è l'educazione all'infanzia.